

**Progetto Integrato**  
**tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea,**  
**San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e**  
**Consultorio Familiare di Terralba (ASL 5 Oristano)**

# **Progetto Famiglie**

## **dal disagio alla solidarietà**



---

**PROGETTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI  
E SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' DI CURA E DI CARATTERE EDUCATIVO DELLE PERSONE E ALLE FAMIGLIE**

**DELIBERA GIUNTA REGIONALE N° 40/9 DEL 01.09.2009**

---



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano,  
Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

L'esigenza di pensare ad un Progetto Famiglie nel territorio dei comuni del terralbese nasce con l'obiettivo di integrare i servizi sociali dei Comuni con quelli sanitari della Azienda Sanitaria Locale nel tentativo di sperimentare forme di promozione di responsabilità dei servizi, di promozione della solidarietà, e di offerta di servizi in forma unitaria in un'ottica di valorizzazione degli investimenti di salute nel territorio.

L'esigenza di lavorare in forma integrata si fonda sul bisogno di considerare la globalità della persona in tutte le sue dimensioni, soprattutto in rapporto ai suoi disturbi, problemi o patologie correlati alla componente psicologica, sociale, familiare, relazionale e lavorativa, agli stili di vita e ai fattori ambientali. In tale ottica è quindi fondamentale che si guardi sempre al rapporto tra la persona e i propri contesti di vita, agendo sui fattori che ne favoriscono lo sviluppo. Questo approccio richiede cooperazione e integrazione fra gli attori del presente progetto – Comuni e Azienda Sanitaria Locale - , al fine di contrastare i molti fattori del disagio, chiamando in causa una nuova cultura della salute e nuove metodologie di intervento capaci di collocare in un processo unitario i diversi apporti di natura sociale, sanitaria, educativa.

Pertanto la presa in carico dei problemi, dei programmi di intervento, la definizione dei percorsi individualizzati, su cui si basa il presente progetto, non è solo una forma di intervento o una modalità di gestione, ma diventa componente fondamentale per l'identità dei servizi stessi e per la messa a punto di processi operativi e organizzativi utili al consolidamento dell'identità interna ed esterna dei servizi, e a cui si vuole dare attuazione con il presente progetto. In un approccio di tale tipo la presa in carico e tutto ciò che ne consegue non riguarda soltanto i servizi che stabiliscono un rapporto con la persona o la sua famiglia, ma coinvolge l'intera comunità locale nelle sue diverse espressioni.

L'esperienza recente e tutt'ora in corso del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS) del Distretto di Oristano, ha più volte ricondotto, infatti, nelle diverse fasi di lavoro - dalla predisposizione del PLUS ai Tavoli Tematici - a delle problematiche comuni rispetto alle quali non appare più procrastinabile nel tempo il momento del confronto e della condivisione di percorsi metodologici e di erogazione di servizi integrati : l'individuazione di procedure standard qualificate di accesso ai servizi, la chiara connotazione dei processi socio-assistenziali, la circolazione delle informazioni, la costruzione della rete dei servizi socio-sanitari, la predisposizione di meccanismi di coordinamento fra operatori, servizi e territorio, i percorsi formativi per l'integrazione professionale.

Queste necessità impongono pertanto una seria riflessione per l'avvio un lavoro di rete tra operatori sociali, socio-sanitari e sanitari, riflessione che ha portato gli operatori sociali e sanitari del territorio del terralbese ad elaborare il "Progetto Famiglie – dal disagio alla solidarietà" attraverso il quale offrire servizi stabili, continuativi strutturati e professionalmente in grado di incidere nella vita delle famiglie in difficoltà e non, nei suoi diversi cicli di vita, ed a progettare politiche familiari innovative ed efficaci, rispondenti ai bisogni delle stesse.



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano,  
Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

**Progetto Integrato  
tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea,  
San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e  
Consultorio Familiare di Terralba**

---

# **AREA**

## **ADOLESCENTI E GIOVANI**

### **TRE D - DISAGIO DISPERSIONE DEVIANZA**

**AZIONE 2) AZIONE FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI  
DELIBERA GIUNTA REGIONALE N° 40/9 DEL 01.09.2009**

---

- 1- PREMESSA**
- 2- AMBITO TERRITORIALE**
- 3- AZIONI**
- 4- AMBITO TEMATICO IN CUI SI COLLOCA L'INTERVENTO**
- 5- PARTNERS DEL PROGETTO**
- 6- RETE DEL PROGETTO**
- 7- DESTINATARI**
- 8- FABBISOGNI SOCIALI E TERRITORIALI CHE MOTIVANO IL PROGETTO**
- 9- FINALITA' GENERALI**
- 10- OBIETTIVI SPECIFICI**
- 11- ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**
- 12- TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI**
- 13- ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI**
- 14- DURATA E TEMPI DI REALIZZAZIONE**
- 15- INDICATORI DI ESITO**
- 16- PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO, IN ITINERE E FINALE PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO**
- 17- INDICATORI DI RISULTATO**
- 18- RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**
- 19- CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**
- 20- ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DEL PROGETTO**



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano,  
Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

## **21- QUADRO ECONOMICO**

### **1- PREMESSA**

La proposta progettuale nasce dalla riflessione sugli interventi e sulle esperienze finora attuate per dare una risposta alle sollecitazioni provenienti dal disagio dei minori e contestualmente dalle famiglie multiproblematiche, mettendo in atto servizi che siano alternativi agli interventi istituzionali quali il servizio educativo e l'inserimento in comunità protette.

L'intervento nasce dalla necessità condivisa, da parte dei comuni ed enti interessati di affrontare, con maggiore competenza e conoscenza delle cause, la prevenzione del disagio sociale al fine di rafforzare le capacità di intervento degli operatori, dei volontari e delle organizzazioni territoriali di riferimento e di accrescere la capacità dei ragazzi di fronteggiare esperienze critiche del percorso di crescita, per scongiurare il rischio che questi ragazzi vengano esclusi dal sapere, trasformandosi in adulti a rischio di sottoccupazione o disoccupazione.

In particolare le azioni del presente progetto riguarderanno la realizzazione di azioni in favore dell'area adolescenti e giovani volte a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, del disagio e della devianza minorile. In particolare verrà effettuata un'indagine esplorativa sul disagio e la dispersione scolastica rivolta agli alunni delle classi 1° della scuola secondaria di primo grado e verranno attivati specifici percorsi di educazione alla salute, alla legalità e sicurezza e incontri di informazione-formazione rivolti ai genitori.

### **2- AMBITO TERRITORIALE**

La popolazione residente nei cinque Comuni interessati è pari a n° 25.271 abitanti residenti, di cui 4.011 minori (tab.1).

Tab 1

Comune	Popolazione totale	Minori 0/18 anni
Terralba	10336	1648
Marrubiu	5018	765
Arborea	4001	719
Uras	3051	413
San Nicolò Arcidano	2865	466
Totale	25271	4011

Tra i cinque Comuni esistono però differenze notevoli. Spicca per originalità Arborea che si contraddistingue per forza economica e basso indice di invecchiamento. Gli altri centri, sebbene in misura diversa, presentano molteplici problemi, tra cui alti tassi di disoccupazione, con conseguente malessere sociale che incide sia sulle famiglie che sui giovani.



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

### 3- AZIONI:

- 1) Indagine-ricerca sul disagio e sulla dispersione scolastica
- 2) Educazione alla salute
- 3) Educazione alla legalità e sicurezza
- 4) Percorsi informativi-formativi per genitori

### 4- AMBITO TEMATICO IN CUI SI COLLOCA L'INTERVENTO

- ☒ Disagio e dispersione scolastica
- ☒ Promozione del benessere e della salute
- ☒ Diffusione della cultura della legalità e convivenza civile
- ☒ Formazione-informazione in favore dei genitori

### 5- PARTNERS DEL PROGETTO

Comuni: Marrubiu, Terralba, Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Uras e Consultorio Familiare di Terralba

### 6- RETE DEL PROGETTO

Scuole: Istituto Comprensivo "D. Scano" di Arborea  
Istituto Comprensivo di Uras (Scuola secondaria di primo grado di Uras e Scuola secondaria di primo grado di San Nicolò d'Arcidano)  
Istituto Comprensivo "Marrubiu"  
Scuola Media Statale "E. Marcias" di Terralba  
Forze dell'Ordine: Carabinieri e Polizia Municipale del territorio  
Organismi del Terzo Settore:  
Cooperativa "Mosaico" – Sanluri  
Cooperativa "Co.A.G.I." – Terralba  
Altro: Parrocchia di San Pietro e Paolo – Terralba  
Parrocchia di San Ciriaco – Terralba  
Parrocchia di Santa Maria Maddalena, Sant'Antonio, San Salvatore – Uras  
Parrocchia di San Nicolò – San Nicolò d'Arcidano  
Parrocchia di Cristo Re – Arborea  
Parrocchia Beata Vergine di Monserrato, San Giuseppe – Marrubiu

### 7- DESTINATARI

Minori frequentanti la scuola secondaria di primo grado  
Insegnanti  
Genitori



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

## 8- FABBISOGNI SOCIALI E TERRITORIALI CHE MOTIVANO IL PROGETTO

La frequenza scolastica in Italia, nonostante i miglioramenti osservati a partire dal 2000, mostra dati che mantengono la nostra nazione ancora in una posizione di ritardo rispetto agli altri paesi europei. Gli ultimi dati resi disponibili dall'indagine effettuata dal Ministero presso tutte le scuole statali e non statali, riferiti all'A.S. 2006/2007, fanno rilevare un numero di dispersi pari a 2.791 nella scuola secondaria di primo grado e di 44.664 nella secondaria di secondo grado.

Anche nel territorio interessato dal progetto si registrano elevate percentuali di abbandono che in Sardegna e, in particolare nella provincia di Oristano, risultano essere più alte rispetto alle medie nazionali (tab. 1)

**Tab.1 - Tasso dispersione scolastica a.s. 2007/2008**

Indicatori	Oristano	Sardegna	Italia
Scuola Secondaria di 1° grado	5,2	5,8	3,2
Scuola Secondaria di 2° grado	9	9,8	6,5

**Fonte Eurostat**

Per quanto concerne i singoli comuni interessati (tab.2), nel comune di Arborea è presente il più alto tasso di dispersione scolastica che potrebbe essere correlata alla frequenza irregolare dovuta all'impiego dei ragazzi nelle fattorie a conduzione familiare.

Seguono Marrubiu (7,10%) e Terralba (6,90%) mentre solo Uras registra una bassissima percentuale di dispersione (0,90%).

**Tab. 2 - Tasso dispersione scolastica Scuole Medie Inferiori a.s.2006/2007**

Comuni	a.s.2005/2006	a.s.2006/2007
Arborea	4,00%	12,80%
Marrubiu	1,10%	7,10%
Terralba	5,30%	6,90%
San Nicolò Arcidano	16,80%	6,30%
Uras	2,60%	0,90%

**Fonte: Ufficio scolastico C.S.A. Oristano**

La dispersione scolastica appare uno degli effetti, ma anche concausa, del disagio giovanile, che si manifesta ad ogni livello, familiare, scolastico e sociale, anche per la mancanza di chiari riferimenti educativi. Esso si manifesta in fenomeni "acuti" (tossicodipendenza, devianza,...), ma anche in forme meno visibili come insicurezza, problemi di relazione sociale, comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di inserimento nel gruppo, difficoltà di apprendimento e di attenzione e talvolta anche un senso di noia, di scontentezza, di disinteresse, a volte circoscritto alla scuola, ma più spesso generalizzato, al quale l'alunno non sa dare un significato.



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

La dispersione dunque è anche forma d'insuccesso scolastico, che si verifica quando gli studenti non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale d'apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi ma si attestano a livelli minimi di apprendimento.

In questi casi non si verifica un vero e proprio abbandono della scuola, ma una fluttuazione o abbassamento del rendimento accompagnato da altrettanta flessione e scarsa fiducia nelle proprie capacità e possibilità.

Si tratta in entrambi i casi di importanti segnali di un disagio sottostante che non sempre si riesce a leggere ma che è necessario individuare e misurare per mezzo di appropriati strumenti di valutazione e di indagine e su cui è necessario intervenire attraverso specifici interventi preventivi e di promozione della salute. L'OMS infatti ha dato precise indicazioni sulla necessità di costruire iniziative di promozione del benessere che determinino l'assunzione di responsabilità, consapevolezza e crescita da parte degli adolescenti nei confronti della propria salute.

Anche il PLUS sta prendendo in sempre maggiore considerazione queste problematiche e gli Enti Locali avvertono la necessità di realizzare una maggiore operatività della rete dei servizi in collaborazione con le associazioni e Organizzazioni di Volontariato del territorio che si occupano a vario titoli di minori, per evitare interventi settoriali o "a tampone".

L'intervento nasce dalla necessità condivisa, da parte dei comuni ed enti interessati di affrontare, con maggiore competenza e conoscenza delle cause, la prevenzione del disagio sociale in un'ottica di integrazione dei servizi al fine di rafforzare le capacità di intervento degli operatori, dei volontari e delle organizzazioni territoriali di riferimento e di accrescere la capacità dei ragazzi di fronteggiare esperienze critiche del percorso di crescita, per scongiurare il rischio che vengano esclusi dal sapere, trasformandosi in adulti a rischio di sottoccupazione o disoccupazione.

Nasce inoltre da un'attenta analisi della comunità locale da cui si evince che il disagio è da attribuirsi, oltre che a fattori di ordine socio-economico, ad una difficoltà della scuola a dare risposte educative adeguate ai bisogni emergenti del territorio e a trovare forme di collaborazione interistituzionale.

## 9- FINALITÀ GENERALI

Attuare le varie sinergie tra le parti significa "dare senso" alle azioni formative rivolte agli studenti. Occorre quindi perseguire queste **finalità**:

- 2- promuovere una cultura della prevenzione che abbia come azione primaria il miglioramento della qualità della vita degli studenti attraverso la modificazione in positivo dei loro comportamenti e stili di vita;
- 3- educare alla cooperazione intesa come esperienza che abitua alla relazione, alla flessibilità e all'assunzione di responsabilità;
- 4- ridurre la dispersione scolastica, gli insuccessi formativi e le manifestazioni di disagio giovanile e di devianza
- 5- attivare sinergie con i diversi servizi del territorio sia per le attività previste dal progetto che per i casi che richiedono un intervento specialistico.

## 10- OBIETTIVI SPECIFICI

1. rilevare precocemente le situazioni di disagio scolastico;
2. sviluppare una conoscenza del problema del disagio in tutte le sue manifestazioni;
3. fornire spunti di riflessione utili per la messa in atto efficaci interventi operativi;



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano,  
Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

4. sensibilizzare i ragazzi alla tutela della salute psico-fisica;
5. contenere e sostenere situazioni di difficoltà legate a problematiche affettive e relazionali
6. offrire attività alternative legate al potenziamento di abilità fondamentali e/o trasversali
7. sviluppare l'educazione alla cooperazione tra studenti
8. condividere il concetto di legalità come accettazione di regole e di norme, in funzione di un reale reciprocità nelle esperienze di relazione e nei rapporti interpersonali;
9. diffondere conoscenze sulle regole della vita collettiva e sulle istituzioni pubbliche democratiche;
10. far sperimentare ai ragazzi nel concreto della vita scolastica i valori della democrazia, come valori che aiutano ciascuna persona a realizzare se stesso sia a scuola che nella comunità.
11. costruire una rete di sostegno e di confronto per i genitori, affinché non vivano in solitudine i momenti di criticità educative e relazionali.

## 11- ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

La realizzazione del Progetto 3D si articola nelle seguenti **fasi operative**:

1. **FASE DI COSTITUZIONE DELLA RETE**, che prevede la creazione di un Tavolo pluridisciplinare che vede coinvolti i servizi sociali coinvolgimento dei servizi sociali dei 5 Comuni che hanno aderito all'Accordo di programma (Marrubiu, Terralba, Uras, Arborea e San Nicolò d'Arcidano), dei docenti referenti delle scuole, del Consultorio di Terralba, delle Forze dell'Ordine, delle parrocchie e di alcune cooperative presenti nel territorio che si occupano di minori.

Il Tavolo pluridisciplinare, funzionale alla creazione del **Sistema di rete integrato**, ha lo scopo di favorire il processo di acquisizione delle informazioni del tessuto sociale della comunità e creare occasioni di confronto fra professionisti e strutture, pubbliche e private, che si dedicano ai servizi rivolti ai minori e famiglie.

Tale metodologia operativa favorisce la circolarità delle informazioni, il confronto di esperienze, la connessione dei diversi saperi provenienti da più ambiti disciplinari. Permette inoltre di effettuare un monitoraggio costante del progetto e di valutare in itinere gli aspetti positivi e di criticità del progetto, al fine di calibrare al meglio gli interventi.

In sintesi, gli obiettivi strategici a cui il tavolo pluridisciplinare ed il sistema di rete mirano sono:

il mantenimento e la valorizzazione delle sinergie progettuali ed operative di tutte le risorse del territorio;

il miglioramento dell'integrazione operativa tra enti, strutture sanitarie, scuole, Forze dell'ordine, parrocchie e cooperative sociali.

2. **FASE DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI**, che prevede:

3 giornate formative generali di orientamento al progetto rivolte a tutti gli operatori coinvolti nel progetto (operatori sociali, sanitari, delle forze dell'ordine ecc.) della durata di 2 ore ciascuno;

3 giornate di approfondimento per gli operatori che saranno impegnati direttamente nello svolgimento delle attività (personale dedicato) previste dal progetto della durata di 3 ore ciascuno;

3 giornate formative di approfondimento per il personale interno ai servizi della durata di 3 ore ciascuno.



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

**3. FASE INFORMATIVA E DI SENSIBILIZZAZIONE**, durante la quale verranno informati insegnanti e genitori delle finalità e delle azioni previste dal progetto, al fine di stimolarne la collaborazione. Tale fase prevede:

- incontri con il Collegio dei docenti per la presentazione del progetto;
- incontri di presentazione e condivisione del progetto rivolti ai genitori;
- richiesta del consenso ai genitori per la compilazione dei questionari e per l'esecuzione degli interventi.

**4. FASE DI RICERCA**, durante la quale verrà effettuato lo screening della popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo grado dei 5 Comuni aderenti all'Accordo di programma, attraverso un'*indagine esplorativa*, effettuata mediante la somministrazione del test "*TVD – Valutazione del disagio e della dispersione scolastica*".

Tale fase comprende:

- la somministrazione del test per la valutazione del disagio scolastico e della dispersione;
- l'analisi e l'elaborazione dei dati raccolti con opportuni procedimenti statistici (analisi delle medie, delle frequenze ecc.);
- la stesura dei Report con i risultati ottenuti corredati di grafici e tabelle esemplificative.
- l'organizzazione di 2 incontri di restituzione: uno con gli insegnanti e uno con le famiglie dei minori frequentanti le scuole coinvolte al fine di illustrare i risultati della ricerca e confrontarsi sulle strategie d'intervento più appropriate.

**5. FASE DI INTERVENTO**, che prevede in tutte le classi prime delle scuole secondarie di 1° grado coinvolte l'attivazione di:

- Percorsi di educazione alla salute*
- Educazione alla legalità,*
- e di *Percorsi informativo-formativo per genitori*

**6. FASE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**, che prevede il monitoraggio e la valutazione degli interventi effettuati nelle classi e con i genitori, che verranno effettuati all'inizio, in itinere e alla conclusione del progetto.

**7. FASE DI CHIUSURA**, che prevede l'organizzazione di un convegno di chiusura che inaugurerà anche una mostra sul percorso, realizzata dai ragazzi. In tale occasione verrà invitato anche un professionista esperto in prevenzione e promozione della salute.

## **12- TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI**

### **1. INDAGINE-RICERCA**

L'*indagine-ricerca* verrà svolta nell'ambito territoriale dei Comuni Marrubiu, Terralba, Uras, Arborea e San Nicolò d'Arcidano e verrà effettuata attraverso del test di valutazione del disagio e della dispersione scolastica, attraverso il quale verrà effettuato il rilevamento di dati quantitativi e qualitativi sulla dispersione e sul disagio scolastico;

Lo strumento che verrà utilizzato è il **TVD - Test di valutazione del disagio e della dispersione scolastica** di Mancini e Gabrielli (1998, Erickson), che è uno strumento che misura quel complesso di comportamenti, emozioni e pensieri che formano la dimensione psicologica e soggettiva del vissuto scolastico dei ragazzi. In particolare, si propone di individuare gli elementi costitutivi della loro esperienza scolastica, al fine di fornire uno strumento di lettura che individui le aree di difficoltà dei singoli alunni e dei gruppi classe, e di dare la possibilità a operatori e



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

insegnanti di costruire progetti mirati e differenziati per un efficace prevenzione del disagio scolastico.

Il test TVD presenta un carattere multidimensionale ed è composto da **36 item** consistenti in frasi da completare: i primi 28 item definiscono la scala di misura quantitativa e sono raggruppabili in tre macroaree:

- 1) **rapporto con il sé:** che esplora la sensazione globale del livello di soddisfazione che il ragazzo si riconosce, quando è invitato a riflettere su se stesso, nel rapporto con il mondo scolastico;
- 2) **rapporto con le istituzioni:** che mette a fuoco il vissuto dei ragazzi relativamente all'idea generale della scuola come luogo istituzionale e normativo, come luogo legato al concetto di dovere, di regola e di richiesta di assunzione di responsabilità;
- 3) **rapporto con altre figure:** che esamina il vissuto dei ragazzi riguardo al rapporto con tutte le persone significative coinvolte nel mondo della scuola (genitori, compagni, parenti, ecc.), ad esclusione del corpo insegnante.

Questi 28 item, insieme ai restanti 8 (parte B) consentono l'analisi qualitativa, nonché la costruzione delle sotto-scale concernenti le cinque aree riscontrate come significative del vissuto del ragazzo e che possono rappresentare aree di disagio.

Esse sono:

- 1) **concetto di sé**, che indaga sul vissuto dei ragazzi rispetto ai sentimenti di individuazione, identificazione, stima e accettazione in un'accezione più profonda e intrapsichica che nella macroarea "Rapporto con il sé";
- 2) **rapporto con i compagni**, dove si pone in evidenza la valutazione soggettiva dei ragazzi riguardo al rapporto con i compagni di scuola;
- 3) **rapporto con la scuola in genere**, dove si focalizza in modo particolare la valutazione dell'iter scolastico dei ragazzi e, quindi, delle esperienze scolastiche precedenti;
- 4) **rapporto con gli insegnanti**, dove si rileva la valutazione espressa dai ragazzi riguardo al rapporto con i propri insegnanti;
- 5) **rapporto con i genitori**, in cui si intende far emergere l'opinione dei ragazzi rispetto al loro rapporto con i genitori, per quanto concerne le problematiche scolastiche.

La **somministrazione** verrà effettuata da psicologi esperti nella somministrazione di test psicologici e avverrà nelle classi durante l'orario di lezione, alla presenza degli insegnanti, ai quali verrà chiesta la loro collaborazione per assistere gli studenti nella compilazione per evitare distrazioni e garantire in tal modo omogeneità e rappresentatività ai dati raccolti.

Le **frasi stimolo** da completare sono presentate ai ragazzi che, nel modo più spontaneo possibile, devono scrivere l'idea suscitata dalla frase interrotta.

Le risposte dei ragazzi sono poi siglate ricercando i segni del disagio. Se questi segni superano una certa soglia, si identifica il disagio nel vissuto scolastico del ragazzo. E' altresì possibile individuare il disagio di un'intera classe.

Il test, validato per l'utilizzo con ragazzi delle scuole medie inferiori, rileva il disagio analizzandolo su tre livelli: grave, medio e soglia di attenzione.

Il TVD rappresenta dunque un utile strumento per la rilevazione del disagio e della dispersione scolastica dal momento che è costituito da frasi molto semplici che possono essere completate con poche parole, il che rende più facile e meno soggettiva l'interpretazione delle risposte. Inoltre le frasi sono in presa diretta con la realtà concreta del soggetto. Infine, si tratta di un test abbastanza rapido (può richiedere al massimo un ora ma in genere 30 min. sono sufficienti), ed è poco impegnativo., caratteristiche queste che non sono da sottovalutare soprattutto se si tiene conto del fatto che tale test viene somministrato a ragazzi di 11-15 anni, cioè soggetti pre-adolescenti.



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano,  
Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

Il **prodotto finale dell'indagine**, cioè i risultati ottenuti e la lettura che ne sarà data, verrà sistematizzata, anche attraverso grafici e tabelle, su materiale cartaceo e su CDROM.

- a.1 I **risultati** dell'indagine verranno poi illustrati agli insegnanti e ai genitori dagli operatori che hanno curato la ricerca. Questo perché la collaborazione tra scuola e famiglia risulta essere fondamentale per la riduzione o la prevenzione del disagio scolastico.
- a.2 La concezione che la famiglia ha della scuola e l'atteggiamento con cui si pone nei suoi confronti, gioca infatti un ruolo fondamentale rispetto alle aspettative, alle percezioni, e, in generale, rispetto al modo di vivere le esperienze scolastiche da parte degli allievi e di conseguenza occorre stimolarne la collaborazione.
- a.3 Nello specifico tali incontri si propongono come obiettivo quello di:
- analizzare insieme i risultati dell'indagine ed evidenziare le tipologie delle difficoltà rilevate;
  - offrire a e insegnanti maggiori strumenti di comprensione del disagio giovanile;
  - far riflettere i genitori sul loro ruolo nei rapporti con i figli e con l'istituzione scolastica;
  - individuare insieme le modalità di intervento più idonee per affrontare le situazioni problematiche individuate.

Qualora venga rilevata la presenza di casi di disagio che richiedono un intervento specialistico verranno effettuati incontri individuali con le famiglie interessate che verranno poi indirizzate verso i servizi territoriali competenti.

## 2. PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Come riporta l'OMS *“la salute è uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto l'assenza di malattia o infermità. Il possesso del miglior stato di salute che è possibile raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, qualunque sia la sua razza, la sua religione, le sue opinioni politiche, la sua condizione politica e sociale”*.

Per mantenere o raggiungere tale condizione è necessario essere in grado di condurre un corretto stile di vita e acquisire consapevolezza e competenza, che, nel periodo adolescenziale, possono essere maturate con il supporto di specifici interventi educativi e formativi di promozione della salute.

Studi e statistiche recenti hanno messo in relazione le abitudini scorrette e i comportamenti a rischio dei ragazzi con il grado di soddisfazione per la propria vita, con il benessere familiare e il livello di partecipazione a gruppi, le attività del tempo libero, e soprattutto con il rapporto positivo con la scuola e con l'istruzione. A livello sociale occorre dunque compiere azioni integrate sul territorio, capaci di far migliorare la qualità della vita e di promuovere nei cittadini comportamenti sani e positivi che ne determinino la qualità di vita futura.

In particolare si ritiene importante coinvolgere scuole e famiglie che risultano svolgere un ruolo significativo per l'adozione di particolari comportamenti, atteggiamenti e stili di vita dei giovani, soprattutto in età adolescenziale.

I **punti cruciali** su cui intervenire, che emergono dall'analisi del **contesto territoriale** dei comuni interessati, possono essere così sintetizzati:



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

aumento delle esperienze sessuali e delle gravidanze in età adolescenziale;  
scarsa sensibilità alla tutela della salute psico-fisica;  
presenza di un elevato numero di giovani obesi o in sovrappeso;  
difficoltà degli adolescenti ad instaurare rapporti affettivi e relazionali adeguati agli stadi di sviluppo;  
marcata tendenza degli adolescenti a voler perseguire il successo senza misurarsi con l'impegno e gli sforzi che l'affermazione di sé implica.

Questo percorso intende promuovere la salute a scuola con il supporto di docenti, famiglie e operatori socio-sanitari che operino sinergicamente per favorire il raggiungimento dello stato di benessere psico-fisico-sociale nelle giovani generazioni.

La sua finalità generale è sviluppare il concetto **"la comunità promuove la salute"**, attraverso l'implementazione delle capacità e competenze della scuola nel promuovere la salute e nel sensibilizzare ragazzi/e, docenti, genitori, amministratori locali a compiere insieme azioni concordate riguardanti la promozione del benessere fisico, psichico ed emozionale.

Questo perché la scuola rappresenta "l'ambiente" primario di intervento, poiché mette a disposizione un contesto, all'interno del quale gli allievi, lavorando assieme ai loro insegnanti e agli operatori socio-sanitari, possono raggiungere i seguenti **obiettivi**:

favorire l'evoluzione emozionale e sociale di ogni individuo, consentendogli di sviluppare in modo completo le proprie capacità, in assenza di qualsiasi discriminazione;  
migliorare le capacità dei giovani di influenzare positivamente la loro vita mettendo in atto cambiamenti che ne migliorino le condizioni.

L'ambiente scolastico inteso in termini fisici e sociali rappresenta nel contempo un elemento critico ma anche una risorsa fondamentale per promuovere in modo efficace la salute.

D'altro canto, anche la comunità (i genitori, gli enti locali, le istituzioni socio-sanitari ecc.) svolgono un ruolo importante nel guidare, sostenere e rinforzare il concetto di benessere e di educazione alla salute, pertanto occorre operare in modo integrato, al fine di avere un impatto positivo nella creazione di un ambiente sociale e fisico favorevole ad una salute migliore.

Tale collaborazione e la partecipazione attiva di tutti sul territorio contribuirà allo sviluppo della comunità nel suo complesso e potrà, nel lungo periodo, diventare sempre più una risorsa per le scuole e per i giovani.

Le **attività** previste per i percorsi di educazione alla salute che verranno attivati con le classi 1° della scuola secondaria di primo grado prevedono l'approfondimento e la riflessione sui comportamenti e stili di vita dei giovani rispetto a tematiche quali:

1. educazione alimentazione
2. educazione all'affettività e alla sessualità
3. sport e movimento fisico
4. orientamento alle scelte
5. partecipazione attiva nella comunità locale.

Sono previsti 10 incontri di 2 ore che verranno attivati in ciascuna delle 12 classi prime delle 5 scuole secondarie di primo grado dei comuni afferenti al progetto.

Gli interventi previsti verranno svolti dalle diverse figure professionali socio-sanitarie del Consultorio familiare di Terralba che affronteranno le tematiche di cui sopra.

**La metodologia** che verrà utilizzata in tutti gli incontri prevede il coinvolgimento attivo degli alunni e delle alunne, ai quali saranno proposte attività individuali e di piccolo gruppo e momenti di confronto e discussione generale all'interno della classe.

Per lo svolgimento delle attività sarà utilizzato materiale audiovisivo, informativo e schede.



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

### 3. PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il percorso di questo progetto si pone l'intento di favorire l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti rispettosi della legalità democratica e della convivenza civile in un territorio nel quale le regole vengono quasi quotidianamente violate.

Nel nostro **territorio** persiste, infatti, una situazione di allarme causata da :

- presenza di una micro-criminalità attiva e condizionante;
- permanenza di mentalità ed atteggiamenti irrispettosi verso l'altro;

elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, che favorisce la trasgressione delle regole democratiche.

Per recuperare e per affermare il valore della cultura della legalità, occorre pertanto promuovere il **concetto di cittadinanza consapevole**, fondato:

- sulla coscienza di due principi essenziali: quello del "diritto" e quello del "dovere",
- sul rispetto dell'altro, delle regole e delle leggi
- sulla partecipazione attiva nella società.

Tutto ciò ci porta al concetto di convivenza democratica, alla dimensione dell'impegno dell'essere cittadino protagonista, al diritto – dovere della partecipazione attiva al benessere della città.

Agendo con la scuola e nella scuola, come sede formativa istituzionale privilegiata, utilizzando tutte le risorse pedagogiche, didattiche e legislative, con mirati interventi didattici di mediazione e formazione, si agisce sull'esperienza quotidiana del ragazzo preparandolo al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della vita democratica.

L'intervento si pone cioè nella prospettiva di costruire l'identità degli allievi secondo un'ottica bipolare IO – NOI, DIRITTO – DOVERE, attraverso un percorso graduale di identificazione e di solidarietà prima con la famiglia, poi con gli amici e, via via, con gli ambienti sociali più vasti.

Promuovere educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa, infatti, promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando la solidarietà e promuovendo il riscatto della dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione.

La “destrutturazione” di valori negativi ritenuti dai ragazzi definitivi e certi va portata avanti aiutandoli a recuperare la stima di sé, a sviluppare competenze sociali, costruendo con loro e per loro un ambiente di socializzazione positivo.

In quest'azione occorre muoversi in sinergia con tutte le istituzioni a partire dall'analisi delle variabili di fondo, e cioè alunno-scuola-territorio, per formulare una serie di attività che abbiano valenza educative di prevenzione tali da fornire ai ragazzi le chiavi di lettura di tutti i fenomeni di devianza sociale. Affinché l'azione educativa e formativa sia efficace e completa è necessaria inoltre sviluppare la circolarità del messaggio educativo tra scuola e ambiente esterno. Gli allievi devono riconoscersi come elementi attivi, e non passivi, di quella complessa realtà sociale che è la città, la nazione, il mondo, all'interno di un sistema dinamico che comporti un diverso rapporto con le istituzioni e un modello di partecipazione attiva, base fondamentale di ogni società autenticamente democratica. *La circolarità del messaggio educativo, pertanto, diventa il vero soggetto di cambiamento.*

Il progetto prevede la realizzazione di azioni che permettano ai ragazzi di sperimentare esperienze concrete di legalità, affinché possano “interiorizzare” i valori della legalità e della convivenza civile e acquisire una **cultura della legalità** in tutte le sue manifestazioni,.

In particolare, si propone come **obiettivi** quelli di sviluppare nei ragazzi atteggiamenti di:



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETÀ**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

- cooperazione positiva e solidale, che rifiutino ogni forma di violenza e di sopraffazione;
- convivenza civile, pacifica e costruttiva, che accolga le differenze di qualsiasi genere, rimuova pregiudizi e stereotipi e rifiuti ogni forma di integralismo;
- rispetto della vita essa in tutte le sue realtà;
- sviluppo del senso civico fondato sui principi della democrazia e del rispetto delle leggi.

I percorsi si svilupperanno a partire dai problemi per risalire alle conoscenze e a partire dalle esperienze per sviluppare conoscenze riflessive. Tra le diverse **attività** previste troviamo:

- l'analisi delle regole fondamentali della società e discussione delle diverse visioni sulle stesse;
- la conoscenza delle principali problematiche che deviano sia dalle norme legislative che da quelle sociali e relative sanzioni;
- attività ludiche pratiche sul mondo delle regole e sulle regole del mondo;
- visione di filmati sulla devianza;
- giochi interattivi e di ruolo per migliorare l'affettività sociale e le relazioni nel gruppo dei pari.

La **metodologia** utilizzata prevede un approccio pro-attivo degli alunni con delle esercitazioni di gruppo sulle tematiche affrontate al fine di garantire un "*approccio partecipativo*" da parte dei ragazzi, da un lato contribuendo a stimolare la loro capacità di lavorare insieme agli altri e di rispettare le regole del gruppo, dall'altro favorendo l'acquisizione di capacità progettuali.

Gli incontri previsti per ogni classe sono 5 della durata di 2 ore ciascuno per un totale di 10 ore.

#### 4. INCONTRI DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE PER GENITORI

Questo intervento nasce dalla convinzione che il benessere è uno stato che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano (emotivo-fisico-mentale-sociale-spirituale) e consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società. Tutti e cinque questi aspetti sono importanti, ma ancora più importante è che questi siano tra loro in equilibrio per consentire di migliorare il benessere dell'individuo.

Anche l'OMS, con la dichiarazione di ALMA ATA del 1978, stabilisce la definizione del concetto di "*promozione della salute*" come "*risorsa della vita quotidiana che mira al benessere*", da cui deriva la capacità delle persone di sviluppare una soddisfacente vita di relazione e la capacità della comunità di cogliere e soddisfare i loro bisogni.

Il principio ispiratore del nostro intervento parte dalle **istanze territoriali** esplicite ed implicite, quali:

- il crescente malessere e l'isolamento delle famiglie nel fronteggiare i processi educativi;
- le richieste ai servizi socio-sanitari di sostegno alla genitorialità;
- la difficoltà dei genitori a sintonizzarsi con i bisogni degli adolescenti e ad affrontare le fasi critiche del ciclo di vita familiare.

Il percorso operativo prevede **incontri di condivisione** con i genitori sui valori e sui principi di promozione della salute al fine di far emergere e rafforzare le risorse interne ed esterne dei figli e della famiglia stessa. Si ritiene infatti che l'intervento con i ragazzi non possa essere completamente efficace senza la contemporanea azione degli ambiti di appartenenza (famiglia, scuola, gruppo dei pari).



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

Si intende pertanto coinvolgere i genitori per aiutarli a sostenere positivamente i propri figli adolescenti nella ricerca della consapevolezza di sé, nell'acquisizione e potenziamento delle loro risorse e abilità relazionali che ne favoriscano il benessere personale, familiare e sociale.

Il presupposto sottostante a tale percorso è legato al concetto di famiglia come luogo primario di crescita personale e civile delle nuove generazioni in grado di fungere da riferimenti affettivi e da facilitatori dello stato di salute psico-fisica degli adolescenti, attraverso l'espressione di una genitorialità forte, capace di presenza affettiva, sostegno, dialogo e accompagnamento.

L'intervento prevede l'attuazione di **incontri di informazione-formazione** che consentano la socializzazione delle proprie esperienze "educative", l'interiorizzazione del concetto di salute per poter essere co-protagonisti del benessere dei propri figli. Per mantenere infatti il delicato stato di equilibrio dinamico, necessario per godere di buona salute, i genitori devono essere in grado di condurre un corretto stile di vita e saperlo modificare, se viene ritenuto non adeguato.

Di conseguenza le **azioni** verteranno su:

l'approfondimento delle problematiche relazionali e comunicative del nucleo familiare al fine di facilitare i rapporti e la comunicazione fra genitori-figli;

la messa in atto di buone pratiche di promozione alla salute per i ragazzi;

l'attivazione delle risorse che la famiglia può mettere in atto nelle diverse fasi del percorso evolutivo dei figli;

promuovere in loro la restituzione dei ruoli e delle competenze genitoriali.

**La metodologia** che verrà utilizzata sarà quella di **"frame-work risk-opportunity"**, ossia gli interventi saranno volti a creare fattori di opportunità per la famiglia, poiché questi possono costituire utili piste di riflessione per chi dovrà creare, implementare e valutare nuovi servizi e progetti per i giovani negli anni a venire. Trattasi di una metodologia agile e pratica per raggiungere gli obiettivi preposti in cui saranno utilizzati giochi interattivi, simulate, lavori in piccolo e grande gruppo, che permettano ai partecipanti di confrontarsi, socializzare esperienze, esplicitare dubbi e richieste.

L'intervento comprende 36 incontri di 2 ore ciascuno rivolti a 6 gruppi di genitori degli alunni delle 5 scuole coinvolte, che verranno svolte sia a scuola che nel territorio.

L'intervento prevede inoltre la possibilità di fornire uno **spazio di ascolto privato** ai genitori che ne facciano richiesta.

### **13- ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI**

#### **Azioni a cura del Consultorio Familiare**

1. Creazione protocolli intesa con Dirigenti scolastici e parrocchie;
2. 50% della progettazione dei diversi percorsi formativi;
3. 50% organizzazione e 67% attuazione incontri di educazione alla salute rivolti agli alunni;
4. 50% organizzazione e 33% attuazione incontri di educazione alla legalità e sicurezza rivolti agli alunni;
5. 50% organizzazione e attuazione percorsi informativi-formativi per la famiglia;
6. 50% attività di monitoraggio e valutazione del progetto.

#### **Azioni a cura dei Comuni del sub ambito**

2. Indagine-ricerca sul disagio e sulla dispersione scolastica
3. 50% della progettazione dei diversi percorsi formativi;
4. 50% organizzazione e 33% attuazione incontri di educazione socio-sanitaria rivolti agli alunni;



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

5. 50% organizzazione e 67% attuazione incontri di educazione alla legalità e sicurezza rivolti agli alunni;
6. 50% organizzazione e attuazione percorsi informativi-formativi per la famiglia  
50% attività di monitoraggio e valutazione del progetto.

#### 14 - DURATA E TEMPI DI REALIZZAZIONE

FASE	AZIONI	TIPOLOGIA INTERVENTI	DURATA	N° ORE DI INTERV.
1° fase	Fase di costituzione della rete	Creazione del Tavolo Pluridisciplinare e del Sistema integrato di rete	1 mese	15
2° fase	Fase di formazione degli operatori	Giornate formative generali di orientamento al progetto e di approfondimento rivolte a tutti gli operatori coinvolti nel progetto e agli operatori che saranno impegnati direttamente nello svolgimento delle attività	2 mesi	24
3° fase	Fase informativa e di sensibilizzazione	Elaborazione, stampa e divulgazione materiale pubblicitario nei comuni interessati	2 mesi	10
		Incontri con il Collegio dei docenti per la presentazione del progetto	2 mesi	10
		Incontri di presentazione e condivisione del progetto rivolti ai genitori	2 mesi	10
4° fase	Fase di ricerca	Somministrazione del test per la valutazione del disagio scolastico e della dispersione	3 mesi	24
		Analisi e l'elaborazione dei dati raccolti con opportuni procedimenti statistici	3 mesi	80
		Stesura dei Report con i risultati ottenuti	3 mesi	24
		Incontri di restituzione: uno con gli insegnanti e uno con le famiglie dei minori	1 mese	20
5° fase	Fase di intervento	Percorsi di educazione alla salute	9 mesi	126
		Educazione alla legalità	9 mesi	116
		Percorsi informativo-formativo per genitori	9 mesi	75
6° fase	Fase di monitoraggio e valutazione	Incontri equipe, incontri con supervisore, stesura report trimestrale	10 mesi	32
7° fase	Fase di chiusura	Stesura di Relazioni finali, report finale Organizzazione convegno e mostra sul percorso	2 mesi	80

#### 15- INDICATORI DI ESITO



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

- Miglioramento della circolarità delle informazioni tra i partner del progetto e tra gli operatori del gruppo di lavoro;
- Monitoraggio della situazione del disagio scolastico nelle scuole dei 5 Comuni aderenti;
- Diminuzione degli abbandoni scolastici e delle ripetenze;
- Miglioramento dei rapporti di collaborazione tra scuola e famiglia;
- Aumento della consapevolezza di sé e degli altri;
- Diminuzione delle gravidanze precoci;
- Diminuzione dell'incidenza dell'obesità in giovane età;
- Aumento della partecipazione alla pratica sportiva e alle attività di gruppo formali e informali;
- Diminuzione delle misure disciplinari adottate nelle classi coinvolte;
- Diminuzione delle segnalazioni di atti di bullismo alle forze dell'ordine;
- Miglioramento delle capacità di gestione dei conflitti interpersonali;
- Maggiore comprensione/conoscenza delle regole fondamentali della vita sociale, civile e politica;
- Capacità di riconoscere ed assumere comportamenti responsabili;
- Comprensione e rispetto di norme comportamentali;
- Miglioramento delle relazioni interpersonali tra genitori e figli;
- Diminuzione del numero di famiglie che ricorrono ai Servizi sociali o socio-sanitari per problematiche inerenti il disagio adolescenziale.

## **16 - PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO , IN ITINERE E FINALE, PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO**

Ogni fase del progetto (organizzazione, criticità, avvio, risultati finali) sarà oggetto di un attento monitoraggio che prevede:

- Attività di auto-valutazione, attuata dal gruppo di lavoro attraverso riunioni di staff con cadenza trimestrale, nelle quali verranno specificate eventuali criticità e specifiche problematiche di attuazione del progetto;
- Attività di valutazione sulla progettazione esecutiva sulla base degli indicatori di risultato previsti per le varie attività del progetto, indicatori che dovranno rispondere a criteri di rilevanza, adeguatezza, congruenza delle attività.
- Incontri di supervisione per il personale dedicato.

La valutazione dei risultati verrà effettuata sia in itinere (al termine del 3° e 6° mese di attività) che alla fine del progetto.

Per quanto concerne il monitoraggio intermedio verrà effettuata una valutazione dei risultati delle attività svolte attraverso l'analisi di indicatori di efficacia, di criticità, punti di forza, di debolezza nella realizzazione del progetto, al fine di approntare eventuali ri-calibrazioni rispetto al progetto originario.

La valutazione finale verrà effettuata sull'andamento complessivo del progetto attraverso indicatori di risultato che, al termine del progetto permetteranno la stima dell'efficacia, impatto, rilevanza, efficienza e produttività del progetto nel suo insieme.

## **17 - INDICATORI DI RISULTATO**



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

- Realizzazione delle attività di sensibilizzazione e informazione sul progetto;
- Numero degli istituti coinvolti nelle attività del progetto;
- Report con grafici e tabelle esemplificative sulla situazione del disagio scolastico nelle scuole dei 5 Comuni aderenti al progetto;
- Numero di azioni formative-informative realizzate nell'anno;
- Numero di studenti coinvolti nell'indagine-ricerca;
- Numero di studenti coinvolti nei percorsi di educazione alla salute;
- Numero di studenti coinvolti nei percorsi di educazione alla legalità;
- Numero dei genitori coinvolti nei percorsi formativi-informativi;
- Numero di misure disciplinari adottate nelle classi coinvolte (attraverso la rilevazione dei dati ex-ante e post);
- Numero di segnalazioni per atti di bullismo alle Forze dell'Ordine (attraverso la rilevazione dei dati ex-ante e post);
- Conoscenze acquisite relativamente al tema dell'educazione alla salute (misurate attraverso la somministrazione di test d'entrata e d'uscita);
- Conoscenze acquisite relativamente al tema dell'educazione alla legalità: regole, norme ecc. (misurate attraverso la somministrazione di test d'entrata e d'uscita);
- Livello di partecipazione, interesse e gradimento dei ragazzi rispetto alle attività svolte (misurato attraverso un questionario costruito ad hoc);
- Livello di partecipazione, interesse e gradimento dei genitori rispetto alle attività svolte (misurato attraverso un questionario costruito ad hoc);
- Numero di famiglie in carico ai Servizi Sociali e socio-sanitario per problematiche inerenti il disagio adolescenziale.

## 18- RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Test TVD – Valutazione del disagio e della dispersione scolastica (Erickson), Video-proiettore, Pc portatile, fotocopiatore, pen-driver, cellulare, materiale cartaceo e di cancelleria

## 19- CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste e ruolo rivestito nel progetto.

Risorsa	Dedicate	In ruolo negli enti	
		Numero	Ente
Psicologo/a	2	2	Consutorio Familiare - Terralba Comune di Marrubiu
Pedagogista	2	2	Comune di San Nicolò d'Arcidano – Comune di Terralba -
Assistenti sociali	1	6	Consutorio Familiare - Terralba Comune di Marrubiu, Comune di Terralba, Comune di Arborea, Comune di Uras



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consutorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**

Forze dell'ordine		6	Carabinieri e Polizia Municipale
Pediatra		1	Consultorio Familiare
Ginecologa		1	Consultorio Familiare
Assistente sanitaria		1	Consultorio Familiare
Ostetrica		2	Consultorio Familiare

## 20 - ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DEL PROGETTO

Le attività di promozione e divulgazione saranno attuate mediante locandine pubblicitarie, manifesti e brochures, riprese fotografiche e registrazioni audio.

## 21 - QUADRO ECONOMICO

	Costi annuali
<b>Dotazione e attrezzature</b>	
N° 1 Pc portatile	€ 1.200,00
N° 1 Stampante laser a colori	€ 200,00
N° 1 Video-proiettore	€ 500,00
N° 1 Cellulare	€ 250,00
N° 5 Test TVD – Valutazione del disagio e della dispersione scolastica	€ 125,00
N° 5 Pen-drive	€ 150,00
N° 50 CD/DVD	€ 50,00
Materiali di cancelleria e di facile consumo	€ 4.500,00
Testi e riviste specifiche	€ 600,00
<b>Costi di gestione ordinaria</b>	
Schede telefoniche	€ 700,00
Spese per fotocopie dei materiali attività del progetto	€ 500,00
<b>Risorse umane</b>	
N° 2 Psicologi per 12 mesi (totale ore: 1218 x € 30,00)	€ 36.549,90
N° 2 Pedagogisti per 12 mesi (totale ore: 674 x € 30,00)	€ 27.360,00
Formatori (totale ore: 24 x € 38,50)	€ 1.500,00
Specialisti per i percorsi rivolti ai genitori (totale ore: 75 x € 38,50)	€ 2.887,50
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>€ 77.072,40</b>



**PROGETTO FAMIGLIE – DAL DISAGIO ALLA SOLIDARIETA'**

**Progetto Integrato tra i Comuni di Marrubiu (Ente capofila) Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Terralba, Uras e Consultorio Familiare di Terralba A.S.L. n° 5**